

ATAF, LA PREOCCUPAZIONE:

intasati in un immenso ingorgo cittadino?

di *Elisabetta Tesi*

26-01-2006 da *Idee per la Toscana n. 53* (IRPET)

Intorno alla proposta del sindaco di Firenze Leonardo Domenici, che ha dato mandato al vicesindaco Giuseppe Matulli di creare un gruppo di lavoro per valutarne la fattibilità giuridico-amministrativa, si è aperto un interessante dibattito che coinvolge non solo l'amministrazione comunale ma anche categorie economiche, associazioni, e cittadini tutti.

Mettere un ticket per entrare in città, disincentivando così l'uso del mezzo privato a vantaggio dell'aria che respiriamo e delle strade sempre più invase dalle macchine, è un'idea che non può che vedere Ataf, l'azienda di trasporto pubblico locale, d'accordo. Intanto, un gruppo di lavoro che sarà creato dal vicesindaco Giuseppe Matulli, valuterà la fattibilità giuridico-amministrativa di questa proposta.

La situazione del traffico, come dicevo, è alla pre-congestione. Basta un niente, un piccolo incidente anche di entità irrilevante su un punto cruciale del sistema viario e tutta la città resta bloccata. Lo vediamo bene anche noi attraverso la sala radio di Ataf che è in grado di monitorare tutta la rete.

Una situazione questa che non è solo di Firenze ma anche del resto d'Italia e possiamo dire del mondo. A Londra, il sindaco Ken Livingstone ha introdotto un ticket d'ingresso in città di 5 sterline. E' stata una scelta coraggiosa che sta portando buoni frutti. Il traffico veicolare è calato del 20 per cento. Contemporaneamente la velocità commerciale dei mezzi di trasporto è aumentata del 30 per cento. Abbiamo detto più volte, in questi mesi in cui Ataf sta cercando di rilanciare il proprio servizio, che uno dei punti fondamentali per ottenere maggior efficienza e quindi produttività è quello di aumentare la velocità commerciale degli autobus. Il trenta per cento come è successo a Londra sarebbe davvero un miglioramento consistente e molto importante. Ma non è l'unico beneficio che potremmo ottenere.

Il sindaco di Londra ha legato l'introduzione del ticket al rilancio del trasporto pubblico. Nelle casse dell'amministrazione inglese sono arrivati 200 milioni di euro l'anno che sono stati reinvestiti per migliorare il sistema dei bus londinesi: 280 chilometri di corsie riservate in più, viaggi dei mezzi aumentati dell'8 per cento, solo per dire due voci. Investire i guadagni per migliorare il trasporto pubblico è stato il principio vincente della proposta del sindaco inglese. In questo modo il ticket d'ingresso in città, infatti, non può essere considerato come una nuova ed esosa tassa, ma come il pagamento di un servizio di qualità che viene fornito nella città di Londra.

Con i proventi del ticket si possono costruire, dunque, molte e nuove corsie protette. Ma anche parcheggi scambiatori, che a Firenze ancora non sono riusciti a decollare. E questo è sicuramente uno degli altri punti chiave del tema: sarebbe difficile pensare ad un buon funzionamento del sistema "ticket d'ingresso più autobus", senza una rete efficace ed efficiente di parcheggi scambiatori. Luoghi, appunto, dove poter lasciare la macchina al limite della città per prendere l'autobus e potersi comodamente spostare all'interno.

Per quanto riguarda la situazione di Ataf, il lavoro da fare per aumentare e migliorare il servizio non sarebbe eccezionale. Anzi. Secondo le stime fatte dal sindaco Domenici, in fase di lancio dell'iniziativa, l'obiettivo del ticket sarebbe infatti quello di ridurre il traffico del 10 per

cento. Una misura che in pratica corrisponde al risultato avuto nei giorni in cui Firenze ha applicato le targhe alterne. In quei giorni il nostro servizio è stato potenziato e non ci sono stati disagi. Anzi, essendo calato il traffico, gli autobus hanno potuto circolare con maggiore regolarità. Regolarità, che tra l'altro, è la prima cosa che chiedono i nostri utenti.

La discussione è appena cominciata. Il ticket d'ingresso esiste a Singapore, in una dozzina di Stati americani e in Norvegia. A Stoccolma è stato lanciato da poco e per adesso è insorta contro solo l'associazione locale degli automobilisti insieme a quella dei commercianti. Per questo motivo alla fine dell'anno sarà fatto un referendum. Anche a Milano lo vorrebbero applicare. Firenze, che è sempre più congestionata e sta per entrare in una fase "dura" di cantierizzazione della città per la costruzione del nuovo sistema tranviario, non può fare a meno, secondo noi, di discutere intorno ad una proposta come questa.

L'alternativa è rimanere tutti quanti, macchine private e autobus pubblici, intasati in un immenso ingorgo cittadino.

di Elisabetta Tesi,
Presidente Ataf spa (Azienda Trasporto Firenze)